



Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
Gruppo consiliare Fratelli d'Italia

Trento, 7 luglio 2021

Ill.mo
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio Provinciale
Palazzo Trentini

INTERROGAZIONE N. _____

**RIATTIVAZIONE DELLA LINEA DI COTTURA DELL'IMPIANTO
ITALCEMENTI DI SARCHE: SERVONO GARANZIE SU SALUTE, AMBIENTE E
LAVORO**

Venerdì 11 giugno Italcementi, società controllata dal gruppo tedesco HeidelbergCement, ha reso nota la notizia, riportata dalla stampa locale e nazionale, della riattivazione della linea di cottura dell'impianto di Sarche di Madruzzo con un investimento di cinque milioni di euro. Si prevede che lo stabilimento, che dal 2015 opera solamente come centro di macinazione, riprenda la produzione a ciclo completo di cemento a partire dal gennaio 2022, ufficiosamente al fine di "incrementare l'attuale capacità produttiva per rispondere alle opportunità che caratterizzeranno il mercato italiano del Nord-Est". Contestualmente alla ripresa della produzione, l'azienda ha annunciato una campagna di assunzioni, che partirà in autunno, per completare l'organico con l'innesto di 30 nuove figure professionali a fronte di una forza lavoro di 19 persone allo stato attuale.

Dalla popolazione locale emergono preoccupazioni per la riattivazione della linea di cottura del cementificio, soprattutto per quanto concerne le criticità ambientali che la produzione di cemento comporta. Il cemento è infatti fra i componenti principali del calcestruzzo - il materiale da costruzione maggiormente utilizzato al mondo - e la sua produzione è direttamente responsabile di circa l'8% delle emissioni globali di CO₂, dovute principalmente alla reazione chimica (calcinazione) necessaria alla fabbricazione del clinker (uno dei suoi principali elementi). Le emissioni riguardano inoltre altri gas più pericolosi della CO₂ quali gas nitrosi (Nox) e metano (CH₄). Le preoccupazioni della popolazione risultano dunque fondate e comprensibili, in particolar modo considerando il fatto che in zona vi è il Biotopo Lago di Toblino, una preziosa singolarità dal punto di vista climatico e ambientale nell'arco alpino, ed il Biodistretto della Valle dei Laghi, modello di agricoltura virtuosa che sta acquisendo notorietà a livello nazionale e internazionale, che ha fra i suoi fini la "tutela e valorizzazione dell'agricoltura biologica, della natura e dell'ambiente, dei sistemi sostenibili di gestione e costruzione degli immobili". Le emissioni di CO₂ e di altri gas nocivi potrebbero dunque impattare negativamente sul particolare microclima della zona e sulla salute degli abitanti.

Vi è inoltre una forte preoccupazione per i materiali che potrebbero essere conferiti al cementificio, basata su ipotesi che prevedono, fra l'altro, lo smaltimento di fanghi di depurazione provenienti non solo dal territorio provinciale, ma anche da altre regioni italiane. Il timore è quello che nei forni finiscano materiali il cui incenerimento risulterebbe nocivo per la salute umana. Vi è poi l'aspetto paesaggistico, su cui Italcementi ha dato garanzie per un impianto "ancora più integrato nel panorama locale" che in realtà attualmente risulta fortemente impattante sul piano visivo rispetto all'ambiente circostante. Infine, è fondamentale comprendere se le 30 assunzioni annunciate avverranno realmente per individui - e in particolare giovani - della zona, o se invece verranno spostati allo stabilimento di Sarche impiegati ed operai provenienti da altri stabilimenti del nord Italia che attualmente sarebbero in fase di ridimensionamento o dismissione.

Nell'annunciare la riattivazione della linea di cottura per lo stabilimento di Sarche, i vertici di Italcementi hanno messo in evidenza come il rapporto con il territorio e le comunità locali sia di grande importanza per l'azienda. Tuttavia, a quanto si apprende, il comune di Madruzzo non ha ancora avuto alcun contatto con dirigenti o funzionari della società bergamasca, e men che meno rassicurazioni sugli impegni presi per il territorio. È dunque fondamentale comprendere se su questi punti la PAT abbia ricevuto le dovute garanzie da Italcementi e dal gruppo HeidelbergCement e se abbia previsto delle azioni di monitoraggio su aspetti quali salute pubblica, assunzioni, tutela ambientale e paesaggistica.

Tutto ciò premesso

si interroga

il Presidente della Provincia e l'Assessore competente

per sapere:

1. Se siano a conoscenza della riattivazione della linea di cottura dell'impianto di Italcementi a Sarche di Madruzzo;
2. Se siano costantemente in contatto con i vertici di Italcementi e del gruppo HeidelbergCement in questo periodo di predisposizione dello stabilimento alla ripresa della produzione;
3. Se ritengano compatibile la presenza di un cementificio in un'area in cui vi sono il Biodistretto della Valle dei Laghi e il Biotopo Lago di Toblino;
4. Se siano al corrente di quali materiali saranno conferiti all'impianto di Sarche per la produzione di cemento, ed in particolare se corrispondano al vero le informazioni secondo cui vi saranno conferiti fanghi di depurazione provenienti anche da fuori provincia;
5. Se abbiano ricevuto garanzie sulle emissioni dello stabilimento e se abbiano predisposto un costante monitoraggio delle stesse a produzione avviata;
6. Se abbiano ricevuto garanzie sulla volontà della società di assumere personale del posto, ed in particolare giovani;

7. Se vi siano solide garanzie anche per quanto concerne la volontà di armonizzare la struttura con l'ambiente circostante per renderla più integrata nel panorama locale.

A norma di Regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. Alessia Ambrosi

Cons. Claudio Cia

Cons. Katia Rossato